

“

## **Carissime, Carissimi,**

*poche parole a buon intenditor* si usa dire. Ed è quello che ho pensato, leggendo qualche giorno fa questa riflessione che **Michele SERRA** ha scritto per l'*Amaca*, la rubrica che giornalmente tiene sul quotidiano *La Repubblica*.

È vero che di migranti non se ne parla più, come se uno dei problemi, anzi l'unico, che più ha tenuto desta l'attenzione e lo zelo di un Ministro dell'Interno fosse improvvisamente evaporato nell'afa di questa estate precoce e asciutta. Invece è importante che sia desta l'attenzione di tutti, magari cogliendo il problema da una diversa angolatura, come fa il nostro editorialista.

*Secondo il Guardian i russi più ricchi stanno abbandonando alla chetichella la madre patria – loro che possono – per andare a rifugiarsi in luoghi ospitali, che nella lingua dei ricchi significa: vantaggiosi dal punto di vista fiscale. Qualunque sia la loro intenzione e la loro storia personale, non spenderemo per loro il termine “migranti”, che indica costrizione all'esodo, precarietà del viaggio, incertezza dell'approdo.*

*La facoltà di viaggiare con agio e di scegliere liberamente dove vivere è del resto, da sempre, il secondo discrimine tra ricchi e poveri, in ordine di importanza. Il primo è la fame. Nella Russia comunista non si poteva espatriare per costrizione politica (la patria era un gabbione uguale per tutti); nella Russia sovranista e ipercapitalista l'espatrio è facoltà dei ricchi, di casa a Portofino e a Marbella, mentre il popolo rimane a sventolare bandierine patriottiche e manda i suoi figli a crepare in guerra. Ognuno decida, dal suo punto di vista, se è un passo avanti o, banalmente, un ritorno alle vecchie regole di sempre.*

*Le vecchie regole di sempre, peraltro, sono l'habitat politico più conforme a un grande capo reazionario come Putin. La differenza di censo, che è differenza di libertà e di scelta, non è mai stata un problema per la destra mondiale, compresa la sua recente variante sovranista. Omaggiano il popolo (parola che hanno in bocca da mattina a sera), ma lasciano che le oligarchie economiche, religiose, politiche prosperino come sempre hanno fatto. Difficile che Putin accusi di tradimento gli oligarchi in fuga. Piuttosto, prima o poi, potrebbe raggiungerli.*

Migrare, viaggiare, due verbi che indicano la mobilità umana... ma quanta differenza suscitano anche solo nel nostro immaginario collettivo!

***Enrico e le Commissioni Missionaria e Migrantes***